



RICCATI LUZZATTI

Istituto Tecnico Economico - Liceo Economico Sociale
Piazza della Vittoria 3 - 4, 31100 Treviso
Tel. 0422 410104 - 410114 - CF 94095650266
tvtd09000l@istruzione.it - tvtd09000l@pec.istruzione.it



Certificato n° IT05/0603

Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata

Il presente Piano è redatto in conformità alle *Linee guida sulla Didattica digitale integrata*, emanate con Decreto Ministeriale 7 agosto 2020 n. 89. Il Piano è allegato al PTOF e pubblicato sul sito internet dell'Istituto.

Indice generale

La Didattica Digitale Integrata	2
Modalità organizzative da adottare in base alle diverse situazioni di applicazione	2
Obiettivi	3
Attività	4
Verifica e valutazione nel caso di applicazione in Situazione 1 (lockdown)	5
Metodologie	5
Strumenti	6
Valutazione	7
Monitoraggio attività in DDI	7
Il ruolo dell'Animatore digitale	8
Strumenti per la DDI	8
Piattaforme educative	9
Spazi di archiviazione	9
Registri elettronici	9
Analisi del fabbisogno	10
Accesso agli strumenti necessari per una piena partecipazione	10
Inclusione	10
Norme di comportamento	10
Informazione agli alunni	10
La gestione della privacy	11
Rapporti scuola-famiglia	11

La Didattica Digitale Integrata

La *Didattica Digitale Integrata* (DDI) è una modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza. Rappresenta, per così dire, lo "spostamento" in modalità virtuale dell'ambiente di apprendimento. È una metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento rivolta a tutti gli studenti e prevede un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone. In caso di nuovo *lockdown*, sarà lo strumento per continuare a erogare il servizio a distanza, secondo le indicazioni incluse nel presente documento.

Il *Piano scolastico per la didattica digitale* tiene conto del contesto di applicazione, assicurandola sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività. Esso ha validità permanente, salvo revisioni che dovranno essere proposte e approvate dagli organi collegiali.

Modalità organizzative da adottare in base alle diverse situazioni di applicazione

In relazione ai diversi scenari che si possono presentare a causa dell'evoluzione dell'attuale situazione di emergenza sanitaria, si definiscono qui di seguito diverse modalità di organizzazione attuabili da singoli Consigli di Classe o dall'intero Istituto.

SITUAZIONE 1: sospensione delle lezioni in presenza per tutti gli studenti

Nel caso in cui la DDI diventi l'unico strumento per il servizio scolastico, a seguito di eventuale nuovo *lockdown*, si prevede di norma la realizzazione di un minimo di 20 ore settimanali di lezioni sincrone per classe. Il completamento della rimanente quota oraria dovrà essere realizzato con attività in modalità asincrona. L'orario, quindi, in caso di chiusura della scuola, verrà rimodulato da ogni Consiglio di Classe. Nell'elaborare un orario delle lezioni per le attività didattiche a distanza occorre avere le medesime attenzioni che si hanno nella formulazione di un orario di didattica in presenza. Bisogna quindi equilibrare bene il carico di lavoro tra i vari giorni della settimana e collocare le attività che richiedono presumibilmente maggiore attenzione e concentrazione in quell'intervallo di tempo della giornata nel quale gli alunni hanno una maggiore prontezza mentale. In aggiunta, nella didattica a distanza integrata vi è un altro fattore che risulta essere critico: si tratta della distribuzione, all'interno dell'orario delle lezioni, di attività sincrone, che maggiormente ricordano le dinamiche delle attività didattiche in presenza, e attività asincrone, che comportano uno studio autonomo dello studente e dei ritmi meno serrati. All'interno del proprio orario disciplinare, ciascun docente può prevedere momenti di didattica sincroni e momenti di didattica asincroni. In tal caso è bene concertare, con l'intero Consiglio di Classe, una distribuzione equilibrata di tali attività, all'interno dell'orario settimanale complessivo. L'invio di materiale didattico in formato digitale e le eventuali consegne da parte degli studenti sono programmate dal Consiglio di Classe, dal lunedì al sabato, salvo diverso accordo tra l'insegnante e il gruppo degli alunni. I discenti sono tenuti al rispetto della puntualità, per evitare il sovrapporsi delle lezioni tra loro successive. Il docente ha la prerogativa di fissare eventuali lezioni suppletive per recuperare appuntamenti saltati a causa di problemi tecnici di connessione. Il Consiglio di Classe, sulla base di motivate ragioni, potrà apportare eventuali modifiche in senso compensativo tra le discipline, lasciando inalterato il monte orario settimanale complessivo. Con carattere permanente si stabilisce che il docente, qualora ne ravvisi l'esigenza e l'opportunità, ha facoltà di fissare incontri in modalità sincrona con la propria classe al fine di recuperare eventuali lezioni non svolte per la partecipazione della classe ad attività programmate dall'Istituto e ricadenti nelle proprie ore di lezione. Tali lezioni costituiscono attività didattica a pieno titolo e pertanto saranno regolarmente registrate sul registro elettronico con annotazione delle presenze. I docenti possono inoltre prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, con finalità di sostegno, recupero, approfondimento.

SITUAZIONE 2: DDI utilizzata per classi o studenti in quarantena

Se una classe o singoli studenti di una classe saranno costretti ad assentarsi dalle lezioni in presenza perché sottoposti a quarantena o a isolamento fiduciario dovranno di norma rispettare a distanza l'attività didattica per l'intero orario di lavoro della classe. Potranno essere apportate delle modifiche solo nel caso in cui vengano

adottate specifiche metodologie didattiche che non comportino la necessità della lezione sincrona.

SITUAZIONE 3: DDI utilizzata per gli alunni che a rotazione non sono tenuti alla presenza a scuola

In alcune classi dell'Istituto, per l'impossibilità di garantire l'adeguato distanziamento tra gli alunni in aula, è previsto che ogni giorno uno o più allievi non frequentino le lezioni in presenza. In questo caso, secondo una programmazione definita dal Consiglio di Classe, si potrà prevedere sia che gli studenti seguano in sincrono le lezioni che si svolgono a scuola sia che debbano invece svolgere attività di studio, approfondimento, rinforzo in modo autonomo a casa sulla base di materiali condivisi tramite la piattaforma MOODLE. Le lezioni dei docenti potranno essere eventualmente registrate e caricate nella medesima piattaforma, per metterle a disposizione di tutti gli alunni.

Utilizzo della DDI nell'attività scolastica ordinaria

La DDI potrà essere inoltre utilizzata per garantire lo svolgimento di attività tradizionalmente realizzate dall'Istituto e che a causa delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria dovranno essere necessariamente ripensate. In particolare, potranno ricorrere alla metodologia DDI le seguenti attività:

- corsi di recupero e sportelli pomeridiani di consulenza didattica;
- attività legate a progetti d'Istituto o di classe;
- attività legate alla realizzazione di percorsi PCTO;
- attività di orientamento in entrata per gli studenti delle medie;
- attività di orientamento in uscita per gli studenti delle classi 4[^] e 5[^].

Obiettivi

L'obiettivo principale da perseguire è il successo formativo degli studenti. La definizione di una intelaiatura pedagogica e di metodologie condivise da parte di tutti i docenti garantisce la compattezza dell'offerta formativa dell'Istituzione scolastica stessa.

I Dipartimenti disciplinari precisano i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre i discenti, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quantopiù possibile autonomia e responsabilità.

Attività

La DDI prevede un'alternanza di attività svolte in modalità sincrona, tramite collegamento diretto con il docente per lo svolgimento delle attività didattiche proposte (ad esempio lezioni in videoconferenza o verifiche) e di attività in modalità asincrona, che includono lo svolgimento di attività laboratoriali o dei compiti assegnati. Altre attività in modalità sincrona possono prevedere lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali in MOODLE o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale nella modalità *compito* o *quiz* presenti nell'ambiente MOODLE o tramite altri applicativi quali *Quizizz*, *Quiz con Google Moduli*, *Kahoot*, *Padlet* e altri, proposti all'interno dei singoli Dipartimenti e opportunamente comunicati alle famiglie.

Le attività in modalità asincrona possono essere somministrate senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di alunni. Le attività asincrone, strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, possono comprendere:

- attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;
- visione di videolezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;
- esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali o artistici nell'ambito di un *project work*. Ad esempio: si costruisce il quadro operativo, scegliendo la strategia di verifica e gli strumenti di raccolta delle informazioni e si trattano i dati.

Qui di seguito si propone una piccola schematizzazione del procedimento preliminare per un *project work*:

- 1) si decidono le metodologie e le tecniche attive da usare per raccogliere e analizzare le informazioni;
- 2) si seleziona e si definisce il campione da studiare;
- 3) si effettua la raccolta dati;
- 4) si elaborano, si analizzano ed interpretano i risultati;
- 5) si presentano le conclusioni.

La normale attività di studio autonomo dei contenuti disciplinari da parte delle alunne e degli alunni non rientra tra le attività digitali asincrone. Va inoltre precisato che le attività digitali asincrone vanno intese come attività di insegnamento-apprendimento strutturate e documentabili, che prevedono lo svolgimento autonomo da parte dei discenti di compiti precisi, assegnati di volta in volta, anche su base plurisettimanale, e/o diversificati per piccoli gruppi (come ad esempio nel caso del webquest).

L'alternarsi di attività sincrone e asincrone ha l'obiettivo di ottimizzare l'offerta didattica e adattarla ai diversi ritmi di apprendimento, avendo cura di prevedere sufficienti e concordati momenti di pausa. Come si pone la scuola? Facciamo un esempio pratico.

La ricerca di informazioni su Internet richiede delle competenze (*Information Literacy*). La scuola deve fornire delle competenze per affrontare le difficoltà oggettive che si incontrano nel trovare informazioni pertinenti alla chiave di ricerca proposta (ad esempio nella didattica per progetti o con la *flipped classroom* o gli EAS), l'attendibilità delle fonti e l'autorevolezza delle risorse, il sovraccarico di informazioni (*Information Overload*) e la stratificazione di notizie che diventano obsolete. Navigando con le indicazioni fornite dal docente, i discenti possono maturare capacità strategiche di attraversamento della Rete, il che essenzialmente significa imparare ad interrogare la Rete, ad usare i motori di ricerca, avere cioè una bussola nell'attraversamento del cyberspazio, evitando il naufragio. Il riferimento alla Rete interpone nella relazione tra il docente e l'allievo un ambiente, che è poi l'ambiente che noi abitiamo comunemente, Internet, in cui siamo immersi e in cui compiamo quotidianamente una serie di operazioni. L'attività scolastica svolta insegna ad assumere dei comportamenti adeguati dentro questo ambiente. Con questo riferimento all'ambiente, la DDI concepisce la relazione educativa come triadica: tra docente e discente si inserisce un *medium* (ad esempio Moodle), che è il contesto cui insegnante e allievo devono fare riferimento per conseguire gli obiettivi formativi.

Verifica e valutazione nel caso di applicazione in Situazione 1 (lockdown)

Metodologie

La Didattica Digitale Integrata privilegia sia la lezione in videoconferenza (sincrona con chat) sia la lezione asincrona con lezione registrata, in streaming, o con attività assegnate secondo i metodi cooperativi all'interno della piattaforma Moodle, attraverso gli strumenti portanti dell'azione didattica.

È opportuno incrementare il ricorso a metodologie didattiche più centrate sullo studente, che va stimolato ad assumersi la responsabilità dei propri studi e incoraggiato alla collaborazione in lavoro di gruppo.

La struttura di apprendimento che si realizza attraverso modalità sincrone e asincrone comporta un netto cambiamento del ruolo dell'insegnante (che diventa *primus inter pares*) e degli alunni, consentendo la costruzione di percorsi interdisciplinari, nonché di capovolgere la struttura della lezione, intesa non più come semplice trasmissione di contenuti, ma contesto aperto di confronto, di rielaborazione condivisa e di costruzione collettiva della conoscenza.

I docenti durante le attività di DDI privilegiano le metodologie didattiche attive, in primo luogo la *flipped classroom*, il *Peer Learning* gli *Episodi di Apprendimento Situato*, il *cooperative learning*, la didattica per progetti e il *debate*.

Per fare un esempio, il *Peer Learning* o *Peer-Assisted Learning* prevede:

- l'apprendimento cooperativo, basato su una interdipendenza positiva che si instaura in un gruppo di studenti che lavorano in sinergia per conseguire un obiettivo comune.

Questo tipo di apprendimento implica:

- un gruppo eterogeneo di studenti con diversi livelli di abilità;
- l'uso di materiali di apprendimento inseriti nella piattaforma Moodle che devono essere studiati e compresi;
- la possibile assegnazione di ruoli all'interno del gruppo;
- la supervisione del docente;
- il tutoraggio tra pari (in inglese Peer tutoring), fondato su una specifica divisione di ruoli da parte degli studenti: uno svolge il ruolo di *tutor* e l'altro il ruolo di *tutee*. Questo tipo di apprendimento implica la presenza di procedure di interazione tra *tutor* e *tutee* che siano chiare e ben definite; anche in questo caso vi può essere l'uso di materiali di apprendimento.

Nell'apprendimento per progetti, gli studenti applicano conoscenze che hanno acquisito in precedenza, al fine di realizzare il prodotto atteso. Tuttavia, è da sottolineare che durante lo svolgimento dell'attività gli studenti apprenderanno comunque come utilizzare nuove abilità che in precedenza non sono state introdotte loro formalmente.

La qualità e l'originalità del prodotto realizzato sono gli aspetti essenziali che orienteranno anche la valutazione del docente. Si tratta di una differenza sostanziale rispetto all'apprendimento per problemi, dove l'attività svolta dagli studenti è mirata ad apprendere nuovi principi e nuovi concetti, mentre la realizzazione del report finale passa in secondo piano. In altre parole, l'attenzione nell'apprendimento per problemi è rivolta soprattutto al processo di apprendimento degli studenti, mentre nell'apprendimento per progetti è orientata soprattutto verso il prodotto finale.

L'obiettivo dell'apprendimento attivo è quello di coinvolgere gli allievi attivamente nel processo di apprendimento. Le attività svolte durante l'apprendimento attivo coinvolgono lo studente su due livelli differenti:

- partecipa in prima persona allo svolgimento delle attività didattiche, perché viene coinvolto operativamente nel realizzare materiali didattici e nell'elaborare i prodotti;
- è invogliato a riflettere e a valutare quello che sta facendo, perché deve comprendere l'importanza e l'utilità dell'apprendimento che realizza con l'attività svolta.

Apprendimento attivo non significa semplicemente introdurre nuove attività per i discenti, ma promuovere esperienze tali da favorire negli alunni stessi una riflessione su quello che stanno apprendendo. Per tale motivo, le attività proposte devono essere progettate mirando a risultati di apprendimento di cui i discenti possono cogliere l'importanza e la significatività. Infatti, più lo studente si sente coinvolto, maggiore è la possibilità che apprenda in modo efficace.

Felder e Brent definiscono l'apprendimento attivo come «qualsiasi attività svolta durante una lezione che permetta a tutti gli studenti della classe di essere chiamati a fare qualcosa che vada oltre il guardare, l'ascoltare e il prendere appunti». In altre parole, si fa apprendimento attivo quando si attua la seguente sequenza di attività:

- si propone un'attività da svolgere in tempi brevi. In particolare, si può chiedere di rispondere a una domanda o di risolvere un problema, di spiegare con parole proprie un concetto complesso, di delineare sommariamente un diagramma o una mappa concettuale;
- si invitano gli studenti a riflettere sugli spunti forniti, singolarmente o in coppie, dando loro un tempo breve per delineare una risposta alla consegna;
- si ascoltano le soluzioni proposte da alcuni studenti al termine dell'attività. È importante che in questa fase di ascolto finale siano coinvolti, a turno, tutti gli studenti.

Strumenti

I Dipartimenti e i Consigli di Classe individuano gli strumenti da utilizzare per la verifica degli apprendimenti e informano le famiglie circa le scelte effettuate. Gli strumenti individuati possono prevedere la produzione di elaborati digitali, ma non di materiali cartacei, salvo casi eccezionali motivati in sede di Consiglio di Classe.

I docenti provvedono all'archiviazione dei documenti relativi alle verifiche

direttamente in Moodle (vengono salvati automaticamente nel server) e in appositi *repository* messi a disposizione dalla scuola. Compito dell'animatore digitale sarà l'aver cura che le varie attività rimangano depositate nel server dedicato.

Valutazione

La valutazione delle attività svolte in modalità DDI tiene conto dei criteri individuati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). La valutazione è costante ed è opportunamente annotata nel registro elettronico al fine di garantire la tempestività dell'informazione alle famiglie circa l'andamento didattico-disciplinare degli studenti e di fornire un feedback utile a regolare il processo di insegnamento/apprendimento.

La valutazione tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere e a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. I docenti annotano le evidenze empiriche osservabili e tutti gli elementi utili alla valutazione tramite opportune rubriche e griglie.

La valutazione, pur se condotta a distanza, continua ad avere un ruolo formativo essenziale per l'alunno, in un'ottica di accrescimento consapevole delle conoscenze e delle competenze. È compito del discente, ed è altresì responsabilità della famiglia, assicurare che le verifiche vengano svolte nella massima trasparenza. Qualora il docente avverta l'intromissione di elementi esterni che possano influire sul risultato della verifica o avverta una mancanza di trasparenza da parte dell'alunno (verifica svolta con videocamera offuscata, sguardo che sfugge all'obiettivo della videocamera e altri elementi che lasciano supporre atteggiamenti poco corretti) è facoltà del docente sospendere la verifica, informare la famiglia e rimandare la prova a tempi successivi e preferibilmente in diversa modalità.

In base a quanto affermato nella nota MI prot. n. 388 del 17 marzo 2020, nel contesto della didattica a distanza appare necessario «affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta». Pertanto, i docenti procederanno alla valutazione degli alunni, avendo come bussola la valorizzazione del percorso di apprendimento dello studente e la flessibilità dovuta alle ben note contingenze.

Verrà, dunque, adottata una valutazione che, pur prevedendo momenti di verifica sommativa, accentuerà la valenza *formativa* del processo valutativo, inteso quindi quale spunto per favorire la formazione dell'allievo partendo dal monitoraggio del suo processo di apprendimento. La valutazione formativa, infatti, è in grado di rilevare tempestivamente possibili criticità e fornisce un fondamentale *feedback* per avviare un processo di miglioramento o di compensazione di eventuali squilibri che emergano dal quadro valutativo.

Negli scrutini di fine anno scolastico la valutazione, oltre ai risultati delle verifiche sommativa, valorizzerà adeguatamente le caratteristiche tipiche della valutazione formativa e pertanto:

- si osserverà la progressione nel processo di apprendimento e non solo i traguardi raggiunti dallo studente;
- si valorizzerà la puntualità, la costanza e la responsabilità dimostrata nelle attività didattiche;
- si valorizzerà l'impegno dello studente oltre che il risultato in termini di profitto.

Monitoraggio attività in DDI

Quando si affrontano situazioni eccezionali/sperimentali è opportuno effettuare un monitoraggio delle attività. Durante le attività in DDI diventa basilare, da parte del Dirigente Scolastico, effettuare i seguenti monitoraggi:

- un monitoraggio attuato presso i docenti, che cerchi di rilevare il grado di coinvolgimento nella didattica a distanza, eventuali difficoltà riscontrate, gli strumenti utilizzati e le modalità adottate (sincrona, asincrona);
- un monitoraggio eseguito presso i coordinatori di classe, per rilevare il livello di partecipazione dei discenti;
- un monitoraggio attuato presso le famiglie, per identificare possibili problematiche riscontrate, per conoscere le condizioni nella quali viene svolta

l'attività didattica a distanza integrata dagli studenti e per verificare il livello di apprezzamento dell'operato dei docenti nonché del dirigente.

Il ruolo dell'Animatore digitale

La figura dell'animatore digitale nasce con la Legge 13 luglio 2015, n. 107 (cd. "Buona Scuola"). In particolare, all'art. 1 i commi 56-59 disciplinano il *Piano Nazionale Scuola Digitale* (PNSD). Quest'ultimo si compone di varie azioni mirate a raggiungere diversi obiettivi strategici quali lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali, l'adozione di strumenti organizzativi e tecnologici, la formazione dei docenti per l'innovazione didattica ed altro ancora.

Alle previsioni della L. 107/2015 ha dato attuazione il D.M. 851 del 27 ottobre 2015, al quale il Piano è allegato. Una delle azioni determinanti del PNSD è l'Azione #28, denominata "Un animatore digitale in ogni scuola". L'animatore digitale è un docente espressamente formato che ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola, così come è avvenuto durante la DaD.

Il suo profilo si delinea su tre obiettivi principali:

1. *Formazione Interna*: stimolare la formazione interna alla scuola, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative;
2. *Coinvolgimento della Comunità Scolastica*: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
3. *Creazione di Soluzioni Innovative*: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.

Da tale profilo appare chiaro che l'animatore digitale può essere una figura fondamentale per:

- coinvolgere e sostenere i docenti in attività di didattica a distanza sempre più efficaci e valide;
- favorire la condivisione di buone pratiche tra i docenti nell'ambito della didattica a distanza integrata;
- indicare le migliori soluzioni tecnologiche relative alla DDI per quelli che sono i fabbisogni della scuola.

Strumenti per la DDI

La scuola garantisce unitarietà all'azione didattica rispetto all'utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione e registri elettronici. Il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione.

La scuola promuove l'utilizzo della metodologia BYOD (*Bring Your Own Device*), ove possibile, integrando i dispositivi di proprietà delle famiglie con quelli acquistati dalla scuola tramite fondi statali, FESR e bandi PNSD.

Piattaforme educative

La scuola utilizza, per le attività di DDI, l'ambiente di apprendimento Moodle *Ambiente per la didattica e il miglioramento allo studio* raggiungibile all'URL: <https://www.riccatiluzzatti.it>.

L'ambiente si compone, oltre alle funzioni stesse insite in esso, di diversi applicativi esterni, tra cui *Meet* di Gsuite (tutti i docenti hanno la mail istituzionale collegata all'applicativo) per le videolezioni, che, utilizzati per la prima volta nell'anno scolastico 2019/2020, sono rispondenti ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della *privacy*.

All'interno della piattaforma Moodle gli studenti hanno modo di partecipare alle lezioni in modalità sincrona (ad esempio con le chat o i forum) o asincrona (con i forum, le lezioni, i compiti...), creare e condividere contenuti educativi, eseguire verifiche e svolgere compiti e lavori di gruppo.

La piattaforma garantisce l'accessibilità da diversi dispositivi, quali *pc*, *notebook*, *tablet* e *smartphone*. È inoltre disponibile una specifica *app*, gratuitamente scaricabile

da Google Play o da App Store, che consente di operare nelle varie attività e di avere notifiche in tempo reale.

La scuola, nella figura dell'Animatore Digitale, provvede all'attivazione degli account degli studenti, al fine di garantire l'accesso alle funzionalità dell'applicativo.

L'utilizzo della piattaforma è integrato dai software educativi scelti dai singoli docenti nel rispetto della libertà di insegnamento, garantita dall'articolo 33 della Costituzione e normata dall'art. 1 del D. Lgs. 297/1994 e dall'art. 1 comma 2 del D.P.R. 275/1999 (Regolamento dell'autonomia scolastica), ma anche su consiglio dell'Animatore digitale che ha prodotto tutorial e fornito continua assistenza tecnica e metodologica.

Spazi di archiviazione

I materiali prodotti sono archiviati dai docenti direttamente in Moodle (viene attivato il backup giornaliero della classe e delle attività) e in *cloud* tramite *Google Drive* (nel pacchetto Gsuite). L'animatore digitale controlla giornalmente il backup delle varie classi che è presente anche nel server Aruba sul quale è appoggiato Moodle (in *cloud* o su supporti magnetici) per l'archiviazione successiva dei materiali prodotti da docenti e studenti, nonché per la conservazione dei verbali e della documentazione scolastica in generale.

Registri elettronici

La scuola utilizza il software Argo per la gestione dei registri. I docenti provvedono tramite tali registri alla gestione delle lezioni, comprese l'annotazione di presenze e assenze (non durante la DaD, come su indicazione ministeriale) e l'assegnazione e correzione dei compiti assegnati.

Analisi del fabbisogno

Accesso agli strumenti necessari per una piena partecipazione

All'inizio dell'anno scolastico, l'Istituto "Riccati-Luzzatti" provvede ad attuare una rilevazione del fabbisogno di dispositivi elettronici da parte delle famiglie, al fine di consegnare la propria dotazione informatica ai richiedenti.

I criteri per l'individuazione delle famiglie destinatarie dei dispositivi sono stabiliti dal Consiglio di Istituto, che garantisce la priorità alle famiglie meno abbienti.

Inclusione

Gli studenti che presentino fragilità, tempestivamente attestate e riconosciute, possono fruire della proposta con la DDI.

I docenti referenti per l'inclusione e il coordinatore di classe operano periodici monitoraggi al fine di poter attivare, in caso di necessità, tutte le azioni necessarie volte a garantire l'effettiva fruizione delle attività didattiche, in particolar modo per gli studenti con cittadinanza non italiana neoarrivati in Italia, anche con il supporto delle agenzie del territorio.

La scuola si adopera attivamente per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni con disabilità con il coinvolgimento delle figure di supporto (Operatori educativi per l'autonomia e la comunicazione e gli Assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale). Per tali alunni il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali si farà riferimento ai Piani Didattici Personalizzati (PDP) predisposti dai consigli di classe.

Norme di comportamento

L'uso delle tecnologie e della rete comporta nuove responsabilità e la conseguente adozione di specifiche norme di comportamento da parte dell'intera comunità scolastica. A tal fine la scuola ha deliberato un *Regolamento per l'uso delle piattaforme web durante le videolezioni in modalità sincrona* con apposite disposizioni che regolano lo svolgimento delle attività sincrone durante la DDI. L'Istituto sta provvedendo ad aggiungere al *Patto educativo di corresponsabilità*, che le famiglie firmano all'atto di iscrizione, un'appendice specifica riferita agli impegni che scuola e famiglie assumono per l'espletamento della didattica digitale integrata.

Informazione agli alunni

I docenti referenti per l'inclusione realizzano specifiche azioni di informazione destinate agli studenti circa i rischi derivanti dall'utilizzo della rete e in particolare sul reato di cyberbullismo.

La gestione della privacy

L'Istituto organizza le attività di DDI raccogliendo solo dati personali strettamente pertinenti e collegati alla finalità che intenderà perseguire, assicurando la piena trasparenza dei criteri individuati.

Nella condivisione di documenti i docenti assicurano la tutela dei dati personali: a tal fine la condivisione è minimizzata e limitata ai dati essenziali e pertinenti.

L'Animatore digitale provvede alla creazione di *repository* per l'archiviazione dei documenti e dei dati digitali raccolti nel corso dell'anno scolastico.

Rapporti scuola-famiglia

La scuola informa le famiglie circa modalità e tempistica per la realizzazione della Didattica Digitale Integrata. Le comunicazioni sono garantite attraverso il sito web istituzionale <https://riccati-luzzatti.edu.it/> e tramite le comunicazioni inserite nel registro elettronico.

Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 29 del CCNL 2006-2009, come richiamato dall'articolo 28 comma 3 del CCNL 2016-2018, i docenti assicurano i rapporti individuali con le famiglie tramite colloqui che potranno svolgersi sia in modalità telefonica, sia in videoconferenza secondo modalità che verranno comunicate dall'Istituto. Le modalità di svolgimento dei colloqui generali con i genitori saranno definite dal Collegio docenti.